

Ecco le richieste dei 7 delegati Federagenti

## Maggiore attenzione al ruolo dell'Assemblea

### Non può essere la foglia di fico per le decisioni dei vertici Enasarco

Lo scorso 27 aprile si è riunita nuovamente l'Assemblea dei delegati per l'approvazione del bilancio consuntivo 2016 Enasarco, del codice Etico nonché di alcune modifiche al regolamento istituzionale recentemente deliberate dal Cda dell'ente.

Il delegato Giuseppe Coppola, a nome anche degli altri delegati Federagenti Manfredo Cornaro, Loretto Boggian, Martino Colella, Rita Notarstefano, Raffaella Corsetti e Roberto Lodi, ha presentato un articolato intervento relativo ad ognuno dei tre punti all'ordine del giorno sopra citati, che ha depositato agli atti.

Per quanto riguarda il **1° punto all'odg ovvero sia il bilancio consuntivo 2016**, preso atto dei risultati raggiunti al 31.12.16, tra cui la diminuzione dei compensi dei consiglieri di amministrazione e la sottoscrizione di una nuova polizza infortuni migliorativa della precedente sia in termini di prestazioni per gli iscritti che di costo per la fondazione, è stato chiesto al cda di impegnarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Ridurre le spese per consulenze legali e professionali, valutando una ridefinizione della convenzione in atto come anche una valorizzazione delle risorse rinvenibili all'interno della struttura organizzativa dell'Ente; ... ■

segue a pag. 2

### In questo numero

- Maggiore attenzione al ruolo dell'Assemblea
- La protesta dei delegati Federagenti all'assemblea Enasarco
- Federagenti e Assonova, per la categoria
- Agevolazioni per i giovani agenti
- Rubrica Legale
- Vigilanza ispettiva Enasarco, 2016 anno record

## La protesta dei delegati Federagenti all'assemblea Enasarco

Rendiamo noto che durante i lavori dell'assemblea dei delegati Enasarco, i 7 componenti in rappresentanza della Federagenti hanno ufficialmente stigmatizzato il comportamento del presidente della Fondazione per la mancata convocazione della Federagenti alla riunione del 6 aprile u.s., a cui hanno preso parte le altre associazioni presenti nel Cda ed indetta tra le altre cose per una informativa e consultazione sulle novità regolamentari recentemente deliberate dal Cda ed all'esame dell'assemblea stessa. Una circostanza – della quale siamo venuti a conoscenza solo successivamente e per vie traverse – che la Federagenti considera antidemocratica e non rispettosa degli iscritti all'ente che col voto hanno voluto la presenza della nostra associazione all'interno dell'Enasarco a tutela delle loro pensioni, individuando indiscutibilmente la Federagenti quale Sindacato comparativamente più rappresentativo della categoria.

a cura della **Redazione**

L'intervento del nostro presidente onorario al Convegno di Bari

## Federagenti e Assonova, per la categoria

Ribaditi da Cornaro i risultati ottenuti e gli obiettivi da raggiungere

Riportiamo di seguito in forma pressoché integrale il discorso pronunciato dal Presidente Onorario Federagenti Manfredo Cornaro in occasione dell'incontro Assonova tenutosi a Bari ad inizio del mese di aprile: «Spesso quando si interviene in occasioni di convegni e incontri promossi dal Sindacato o, come in questo caso, da una associazione "amica" si rischia di cadere nei luoghi comuni e usare le solite espressioni per evidenziare il grande impegno che si profonde quotidianamente nell'attività e la grande soddisfazione per i risultati raggiunti.

Ebbene nel caso della Federagenti, e lo dico per chi di voi, cari colleghi, venendo più propriamente dal mondo bancario e creditizio, non conosce le più risalenti vicende della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, vi posso garantire che non c'è bisogno di alcun discorso autocelebrativo in quanto sono i fatti e la nostra storia a parlare da soli.

La Federagenti nasce nel 1990, a fronte di un bisogno di reale rappresentatività da parte di una categoria che ormai da tempo non si sentiva più rappresentata e difesa dalle associazioni "tradizionali" allora esistenti.

In pochi anni, siamo diventati – non ho paura di affermarlo – un punto di riferimento. Per oltre due decenni i nostri iscritti sono cresciuti continuamente e, anche in tempi più recenti, a fronte di una crisi economica senza precedenti che dura da oltre 7 anni e che ha colpito la nostra categoria più delle altre, i nostri numeri rimangono inalterati: decine di migliaia di iscritti, sedi in quasi tutto il territorio nazionale e una capacità di portare avanti con fermezza e costanza le istanze della categoria che da più parti ormai ci viene riconosciuta ...

segue a pag. 3



“C'è un altro modo  
per **pianificare**  
il Tuo Lavoro  
quotidiano...”



**soluzione agenti**

Software per Agenti di Commercio

**SCOPRI LA PROMOZIONE >**

# Maggiore attenzione al ruolo dell'Assemblea

## Non può essere la foglia di fico per le decisioni dei vertici Enasarco

a cura della **Redazione**

Lo scorso 27 aprile si è riunita nuovamente l'Assemblea dei delegati per l'approvazione del bilancio consuntivo 2016 Enasarco, del codice Etico nonché di alcune modifiche al regolamento istituzionale recentemente deliberate dal Cda dell'ente.

Il delegato Giuseppe Coppola, a nome anche degli altri delegati Federagenti Manfredo Cornaro, Loretto Boggian, Martino Colella, Rita Notarstefano, Raffaella Corsetti e Roberto Lodi, ha presentato un articolato intervento relativo ad ognuno dei tre punti all'ordine del giorno sopra citati, che ha depositato agli atti.

Per quanto riguarda il **1° punto all'odg ovvero sia il bilancio consuntivo 2016**, preso atto dei risultati raggiunti al 31.12.16, tra cui la diminuzione dei compensi dei consiglieri di amministrazione e la sottoscrizione di una nuova polizza infortuni migliorativa della precedente sia in termini di prestazioni per gli iscritti che di costo per la fondazione, è stato chiesto al cda di impegnarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Ridurre le spese per consulenze legali e professionali, valutando una ridefinizione della convenzione in atto come anche una valorizzazione delle risorse rinvenibili all'interno della struttura organizzativa dell'Ente;
- Effettuare una politica degli investimenti, soprattutto della liquidità eccedente, il più possibile diversificata, destrutturando i fondi immobiliari che nel tempo hanno assunto una consistenza abnorme ed aumentandone i rendimenti;
- Garantire che gli investimenti in economia reale siano indirizzati prioritariamente e per la maggior parte ad aziende che operano attraverso una rete agenti, con margini importanti

di crescita e meritevoli da un punto di vista etico. Aziende in regola con gli adempimenti Enasarco e che non sfruttino formule contrattuali singolari per non pagare i contributi dovuti.

- Individuare meccanismi sostenibili per garantire agli iscritti all'ente di non perdere i contributi versati pur non raggiungendo i requisiti richiesti dal regolamento dell'ente. Sul punto specifico è stato chiesto l'impegno formale del Cda a relazionare l'Assemblea sulle possibili soluzioni individuate per dare una risposta alla categoria già in occasione della prossima riunione ordinaria dell'Assemblea.

I delegati Federagenti hanno espresso voto favorevole al Bilancio consuntivo 2016.

**Passando al 2° punto odg**, premesso il disappunto per aver letto sugli organi di stampa circa 3 settimane fa che Enasarco aveva già approvato il codice Etico, il che non solo non corrispondeva al vero, ma addirittura sviliva il ruolo di questa assemblea, è stato reso noto ai presenti di aver chiesto al presidente di trasmettere a tutti i membri dell'assemblea per opportuna informazione una nostra nota sulla questione, cosa che non è stata fatta. Avendo letto nelle stesse dichiarazioni ai giornali di una Enasarco «casa di vetro», abbiamo puntualizzato che a nostro avviso molto deve essere ancora fatto in tema di trasparenza prima di poter dire una cosa del genere.

I delegati Federagenti hanno espresso voto favorevole al testo del nuovo codice Etico.

In relazione poi al **3° punto all'odg, cioè alle modifiche al regolamento delle attività istituzionali**, è stato stigmatizzato il comportamento del presidente della Fondazione per la mancata convocazione della Federagenti alla riunione del 6 aprile u.s., a cui hanno preso parte le altre associazioni presenti nel Cda ed indetta tra le altre cose per una consultazione sulle novità regolamentari recentemente deliberate dal Cda

ed all'esame dell'assemblea. Non avendo potuto prendere parte a questa riunione informativa e di consultazione, circostanza considerata anti-democratica e non rispettosa degli iscritti all'ente che col voto li hanno eletti in loro rappresentanza individuando indiscutibilmente la Federagenti quale Sindacato comparativamente più rappresentativo della categoria, i 7 delegati hanno votato contro ritenendo illegittima la procedura seguita.

Quanto infine al ruolo che dovrebbe avere l'assemblea dei Delegati, è stato sottolineato come sia indispensabile regolamentare in modo chiaro il ruolo di questo nuovo importante organo, che, pare sia stato inteso finora in modo molto riduttivo rispetto alle previsioni statutarie. L'Assemblea non può diventare una «foglia di fico» per le decisioni assunte dal cda, ma deve vedersi riconosciuta quella funzione strategica e di indirizzo che la nostra associazione ritiene doverosa e che era stata anticipata, solo a parole, dai vertici della Fondazione. Proprio per questo i 7 delegati hanno presentato formale richiesta della convocazione di una riunione ad hoc, da tenersi entro il 30 giugno p.v. per approfondire e chiarire quale sia il ruolo che lo statuto affida all'assemblea dei delegati che - loricordiamo - è espressione diretta degli iscritti e come tale ne rappresenta (o dovrebbe farlo) al meglio le istanze. In particolare occorre approfondire quali siano i poteri dei singoli delegati in ordine all'accesso alla documentazione amministrativa dell'ente, e quali siano le modalità per rendere realmente partecipato e consapevole il voto dei delegati quali diretti rappresentanti degli iscritti che li hanno eletti.

Il presidente Costa, alla luce di questo come anche degli altri diversi interventi che si sono succeduti nel corso della giornata, si è impegnato in particolare a ricercare meccanismi in grado di dare un ruolo più partecipativo ai delegati, rimandando al Cda la decisione dell'indizione di una assemblea da tenersi il 30 giugno come richiesto dai delegati Federagenti. ■

Per la Pubblicità su questo Notiziario



IL MIGLIOR MODO PER **CONTATTARE**  
**240.000**  
AGENTI DI COMMERCIO

#### TARGET

NetworkAgenti.IT rappresenta un canale unico per le Aziende che hanno l'obiettivo di comunicare direttamente agli Agenti di Commercio

#### ACCESSI

Sui portali di Networkagenti.IT, oltre 8.000 Agenti di Commercio attualmente in attività, ogni giorno navigano alla ricerca di nuove opportunità lavorative

#### PIANIFICAZIONE

Pianificare sul Web offre la possibilità di misurare gli effetti della campagna con precisione quasi millimetrica, grazie alle statistiche sempre disponibili

#### PROFILAZIONE

NetworkAgenti.IT garantisce un'accurata profilazione: è l'utente stesso che si auto profila, vivendo i nostri Portali come ottima opportunità per fare business

[www.networkagenti.it](http://www.networkagenti.it) - Roma / Milano - Info Line 800.86.16.16

# Federagenti e Assonova, per la categoria

## Ribaditi da Cornaro i risultati ottenuti e gli obiettivi da raggiungere

a cura della **Redazione**

**R**iportiamo di seguito in forma pressoché integrale il discorso pronunciato dal Presidente Onorario Federagenti **Manfredo Cornaro** in occasione dell'incontro Assonova tenutosi a Bari ad inizio del mese di aprile: «Spesso quando si interviene in occasioni di convegni e incontri promossi dal Sindacato o, come in questo caso, da una associazione "amica" si rischia di cadere nei luoghi comuni e usare le solite espressioni per evidenziare il grande impegno che si profonde quotidianamente nell'attività e la grande soddisfazione per i risultati raggiunti.



**Manfredo Cornaro,**  
Presidente onorario  
Federagenti

Ebbene nel caso della Federagenti, e lo dico per chi di voi, cari colleghi, venendo più propriamente dal mondo bancario e creditizio, non conosce le più risalenti vicende della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, vi posso garantire che non c'è bisogno di alcun discorso autocelebrativo in quanto sono i fatti e la nostra storia a parlare da soli.

La Federagenti nasce nel 1990, a fronte di un bisogno di reale rappresentatività da parte di una categoria che ormai da tempo non si sentiva più rappresentata e difesa dalle associazioni "tradizionali" allora esistenti. In pochi anni, siamo diventati – non ho paura di affermarlo – un punto di riferimento. Per oltre due decenni i nostri iscritti sono cresciuti continuamente e, anche in tempi più recenti, a fronte di una crisi economica senza precedenti che dura da oltre 7 anni e che ha colpito la nostra categoria più delle altre, i nostri numeri rimangono inalterati: decine di migliaia di iscritti, sedi in quasi tutto il territorio nazionale e una capacità di portare avanti con fermezza e costanza le istanze della categoria che da più parti ormai ci viene riconosciuta.

E questo è un po' il DNA del nostro Sindacato che sin dalla sua nascita porta avanti le sue battaglie sul doppio binario della tutela contrattuale e previdenziale della categoria.

Dal punto di vista contrattuale la Federagenti si è battuta, sin dagli inizi della sua attività sindacale, per la piena applicazione della direttiva europea 86/653, soprattutto con riferimento alla cd. indennità europea, che in determinate circostanze assicura un trattamento di fine rapporto notevolmente più favorevole per l'agente rispetto a quello previsto dagli Accordi Economici Collettivi. L'associazione, in collaborazione con avvocati specializzati nel settore agenziale, ha portato avanti, per anni, sia in sede sindacale che giudiziale le istanze di molti iscritti rendendosi parte attiva di quel processo che porterà nel tempo ad una sostanziale affermazione della correttezza delle nostre tesi e costringerà le altre associazioni a rivedere e rielaborare, in sede di stipula dei nuovi AEC, gli istituti e i criteri per il calcolo delle indennità di fine

rapporto (si pensi, per esempio, all'introduzione dell'indennità meritocratica).

Dal punto di vista previdenziale la prima grande battaglia portata avanti dal Sindacato è stata quella contro la privatizzazione del nostro ente di previdenza, l'Enasarco. La nostra non era un'opposizione nata in forza di preconcetti, ma era, purtroppo, null'altro che la prefigurazione dei rischi che in quella operazione erano insiti. La gravità e la frequenza di alcuni episodi di gestione, che possiamo definire quantomeno opaca, ci hanno confermato la bontà della nostra iniziale opposizione alla privatizzazione e la necessità di una nuova battaglia diretta, questa volta, ad ottenere una gestione partecipata, trasparente e competente dell'enorme patrimonio dell'Ente previdenziale, frutto delle fatiche e dei versamenti di intere generazioni di agenti e rappresentanti (vi ricordo che l'Enasarco è stato fondato nel 1938), che pochi decenni di scriteriata gestione "privata" rischiavano di compromettere. Ed ecco quindi che anche questa battaglia culmina in una nuova vittoria con l'indizione di libere elezioni per la nomina degli organi di governance della Fondazione, all'esito delle quali, lo scorso aprile. La Federagenti si è affermata come la più importante realtà associativa della categoria con 7 rappresentanti nell'Assemblea dei delegati e 2 consiglieri all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Ritengo di poter affermare con certezza che la nostra presenza nella governance dell'Istituto ha già sortito alcuni effetti: la diminuzione dei compensi degli amministratori; la sostituzione della vecchia polizza infortuni per gli agenti con altra che garantisce maggiori prestazioni a fronte di minori oneri per la fondazione, la revisione di tutti i regolamenti interni al fine di garantire maggiore trasparenza ed efficienza sono il risultato di nostre specifiche richieste e azioni in tal senso. In altri casi su temi diversi, non condividendo le scelte della maggioranza, abbiamo espresso il nostro dissenso con il voto contrario rompendo così la tradizione di scelte fatte all'unanimità che contraddistingueva le precedenti gestioni.

Ma il fatto più importante è stato forse che le elezioni hanno rappresentato l'occasione per far sì che le nostre due associazioni, Federagenti e Assonova, si incontrassero e si ritrovassero a condividere pressoché in toto, gli obiettivi che erano esplicitati nel programma elettorale della lista "Adesso Basta" con cui la nostra associazione si è presentata alle urne.

In realtà la Federagenti aveva ben chiare da tempo le problematiche e le criticità in cui versavano promotori finanziari e già nel 2004 si era occupata del loro difficile inquadramento all'interno degli usuali schemi agenziali. Negli anni, però, le criticità erano aumentate anche a fronte di una legislazione in continuo mutamento nel settore dell'intermediazione finanziaria che rischiava di avere effetti devastanti, soprattutto in relazione – mi si passi l'espressione - alla "vita previdenziale" del soggetto che opera nel campo che oggi possiamo genericamente definire della "consulenza finanziaria". Se è infatti ormai indubbio che il consulente, il promotore finanziario laddove operante in forza di un contratto di agenzia sia tenuto all'iscrizione alla Fondazione Enasarco è altrettanto evidente che per la natura stessa dell'attività e per l'estrema mutevolezza del panorama creditizio e finanziario nazionale e internazionale può facilmente accadere che un soggetto si trovi, dopo aver magari lavorato per un decennio, come con-

sulente finanziario su mandato ad essere costretto a rientrare nella struttura organizzativa della banca o dell'intermediario finanziario come dipendente rischiando così di perdere tutti i contributi versati nella gestione enasarco stante anche l'impossibilità di cumulo contributivo laddove esistano versamenti per gli stessi periodi in entrambe le gestioni (Inps ed Enasarco). Si tratta dell'annoso problema dei silenti che molti di voi conoscono e su cui le nostre associazioni hanno idee perfettamente convergenti. L'obiettivo è trovare forme di tutela che garantiscano chi, iscritto all'Enasarco, per qualsiasi motivo, non riesca poi a maturare i requisiti pensionistici dallo stesso previsti. Inoltre il consulente finanziario è nella pressoché totalità dei casi un agente monomandatario, con tutti i rischi connessi al divieto di non poter assumere altri mandati: in sostanza ha gli obblighi di un dipendente assumendosi i rischi di un piccolo imprenditore (perché – ricordiamolo – questo è l'inquadramento dell'agente secondo il legislatore).



**Alessio Amadori,**  
Presidente Assonova

Ecco quindi che la collaborazione tra Federagenti e Assonova assume un ulteriore aspetto che va oltre quello previdenziale sopra evidenziato e deve puntare a due obiettivi simili, ma distinti

- pensare a nuove e più profonde tutele per gli agenti monomandatari da inserire nei prossimi AEC di categoria. Vi ricordo che gli AEC del Commercio e gli AEC Federagenti sono ormai scaduti, pertanto è questo il momento utile per tentare di portare a casa, in sede di contrattazione per il rinnovo, un miglioramento sul punto;
- sensibilizzare il Parlamento ad effettuare una ridefinizione della figura dell'agente escludendone la connotazione imprenditoriale, e, sulla scorta dei risultati e delle pronunce intervenute in tema di Irap, spostare il nostro inquadramento più nettamente all'interno della figura del lavoratore parasubordinato garantendoci, ove possibile, maggiori tutele.

Negli anni passati la Federagenti ha raggiunto gli obiettivi di cui vi ho parlato in apertura del mio intervento, lottando praticamente da sola. Ora abbiamo la possibilità, in questo preciso momento storico, di poter operare insieme, Federagenti e Assonova, per raggiungere risultati ancora più rilevanti per la categoria e sono certo che non mancheremo di sfruttare questa occasione».

L'incontro di Bari rientra in una serie di iniziative concordate e programmate da Federagenti ed Assonova per raggiungere e sensibilizzare il maggior numero possibile di promotori e consulenti finanziari in ordine alle problematiche segnalate dal Presidente Onorario Cornaro nel suo intervento. L'evento di Bari segue le riunioni di Torino e Pisa e gli incontri più recenti tenutisi il 28 marzo a Bergamo ed il 18 aprile ad Udine in occasione dei quali sono intervenuti il Presidente Assonova Amadori ed il Segretario generale Aggiunto Federagenti Loretto Boggian a testimonianza dell'altissima importanza che le due associazioni attribuiscono all'iniziativa. ■



**“C'è un altro modo per pianificare  
il Tuo Lavoro quotidiano...”**



## **Soluzione Agenti**

Software Specifico per  
Agenti ed Agenzie di Rappresentanza

[www.SoluzioneAgenti.IT](http://www.SoluzioneAgenti.IT)

# Agevolazioni per i giovani agenti

**Uno strumento per accrescere stabilmente il numero di iscritti ad Enasarco**

a cura della **Redazione**

**N**ella seduta del 27 aprile u.s., l'assemblea dei delegati ha approvato tra le altre cose una agevolazione contributiva per i neoagenti, già deliberata recentemente dal nuovo CdA. La nuova misura prevede che

«1. Al fine di agevolare l'ingresso e la permanenza nella professione degli agenti operanti in forma individuale, è previsto un regime contributivo agevolato per gli agenti che, negli anni 2018-2019-2020, siano iscritti per la prima volta alla Fondazione o, essendo già stati iscritti, si vedano conferire almeno un nuovo incarico di agenzia purché, alla data di conferimento di tale nuovo incarico, i precedenti siano cessati da oltre tre anni.

2. L'agevolazione è concessa per tutti gli incarichi conferiti all'agente nei tre anni solari consecutivi a decorrere dalla data di prima iscrizione ovvero dalla data di conferimento del nuovo incarico per la ripresa dell'attività, a condizione che l'agente abbia un'età minore o uguale a trent'anni alla data di conferimento di ciascun incarico.

3. L'agevolazione è concessa, per ciascun rapporto, per un massimo di tre anni solari con-

secutivi decorrenti dalla data di prima iscrizione ovvero dalla data di conferimento del nuovo incarico per la ripresa dell'attività.

4. Al verificarsi delle condizioni di cui ai commi precedenti:

a) l'aliquota contributiva di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, è ridotta di 6 punti percentuali per l'anno solare in corso alla data di prima iscrizione o di ripresa dell'attività, di 8 punti percentuali per il secondo anno e di 10 punti percentuali per il terzo anno;

b) il minimale contributivo annuo di cui all'articolo 5, comma 4 è ridotto del 50% per ciascuno degli anni solari di cui al precedente comma 3».

In buona sostanza obiettivo è incrementare il numero degli iscritti, stimolando le aziende ad aumentare il ricorso al contratto di agenzia e favorendo l'emersione dell'attività di agenzia dissimulata in forma atipica di intermediazione. Questo perché uno degli effetti della crisi economica che ha attraversato il nostro Paese è stato quello di far diminuire fortemente il numero di iscritti attivi all'Enasarco. Di converso è aumentato nel tempo il numero di pensionati, il che ha comportato al momento un rapporto di 2 ad 1 tra il numero di contribuenti e quello dei

pensionati Enasarco (un rapporto di "sicurezza" sarebbe di 3 ad 1). Si prevede di applicare la misura ai neoiscritti nel triennio 2018/2020 facendo una sorta di test per verificarne gli effetti, dopo di che, in caso di buon esito, la stessa verrà messa a regime. Chiaramente questa modifica al regolamento delle Attività Istituzionale, insieme ad alcune altre individuate, prima di poter essere effettivamente applicate saranno portate al vaglio dei Ministeri competenti per la definitiva approvazione.

## REQUISITI SOGGETTIVI

- Agenti individuali
- Nuovi iscritti e iscritti non attivi da oltre tre anni
- Età fino a 30 anni compiuti

## LIMITI TEMPORALI

- Triennio 2018/2020
- I primi tre anni di attività su tutti i rapporti di agenzia a decorrere dal 1° anno di iscrizione/ripresa attività

## REGIME CONTRIBUTIVO AGEVOLATO PER TRE ANNI

- Riduzione minimali contributivi
- Riduzione aliquota contributiva

Riduzione	Minimale contributivo	Aliquota contributiva
1° anno	-50%	-6%
2° anno	-50%	-8%
3° anno	-50%	-10%

# Hai problemi con la mandante?

Trova la ns. sede più vicina su

[www.federagenti.org](http://www.federagenti.org)



a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

**Domanda:** sono dipendente di una società farmaceutica e mi occupo di informazione medica in un settore specialistico. La società è stata recentemente acquistata da una multinazionale del farmaco. Dopo un periodo di incertezze e scarsa chiarezza circa il destino di noi dipendenti, la nuova società ci ha offerto due alternative: il trasferimento in altra sede dove continueremo a svolgere praticamente la stessa attività, oppure rimanere nell'attuale sede, andando ad operare in altro settore e non più come dipendente, ma come agente di commercio. È legittimo questo inquadramento?

**Risposta:** Premesso che per una risposta complessiva dovrebbero essere noti i termini del contratto con cui la multinazionale ha proceduto all'acquisizione della vecchia società presso cui lavorava, nessuna norma, allo stato, prevede che l'attività di informatore farmaceutico debba essere prestata da un soggetto legato all'azienda farmaceutica da un rapporto di lavoro dipendente, e quindi la scelta dell'azienda di operare tramite collaboratori inquadrati nello schema del rapporto di agenzia è perfettamente legittimo (anzi è sicuramente lo strumento più adottato nella realtà).

Ovviamente il contratto dovrà prevedere il monomandatario infatti l'articolo 122, comma 3° del D. Lgs. n. 219/2006 (rubricato *Requisiti e attività degli informatori scientifici*) stabilisce che «l'attività degli informatori scientifici è svolta sulla base di un rapporto di lavoro instaurato con un'unica impresa farmaceutica. Con decreto del Ministro della salute, su proposta dell'AlFA, possono essere previste, in ragione delle dimensioni e delle caratteristiche delle imprese, deroghe alle disposizioni previste dal precedente periodo».

È importante evidenziare che benché da un punto di vista pratico l'attività dell'informatore medico sembri identica sia nel caso in cui si svolga sotto l'ombrello del rapporto di lavoro subordinato sia che si svolga nelle forme previste dal contratto di agenzia, dal punto di vista giuridico la differenza è importante e sostanziale: se infatti un dipendente deve solo informare "la clientela" delle caratteristiche di un farmaco, l'agente dovrebbe anche promuovere la conclusione dei contratti e ciò in senso reale con riferimento ai medicinali cd. da banco e in senso più ampio, operando un'attività promozionale più approfondita, per quelli che necessitano di prescrizione. Infatti il compenso provvigionale dell'agente è normalmente commisurato ai dati IMS che rappresentano – come noto – modelli economico-matematici per valutare le performance l'andamento delle vendite in campo farmaceutico. Per completezza, vista la peculiarità della sua situazione, si segnala un indirizzo giurisprudenziale (Cass. n. 19394/14) che operando un raffronto tra l'attività concretamente svolta dall'agente informatore e quella prevista dal corrispondente CCNL del settore chimico-farmaceutico, prevede la riqualificazione del rapporto da rapporto di agenzia a rapporto di lavoro subordinato, nel caso in cui le due risultino sostanzialmente coincidenti.

**Domanda:** L'azienda con cui avevo un contratto di agenzia dal 1998, ha disdetto con preavviso il rapporto che è terminato il 10 febbraio u.s.. una settimana fa ho ricevuto i conteggi delle indennità e poiché non trovavo quelli relativi al patto di non concorrenza (per un anno non potrò assumere mandati con ditte in concorrenza) ho chiesto chiarimenti e mi è stato spiegato che per quello nulla mi è dovuto. È corretto?

**Risposta:** I contratti di agenzia stipulati anteriormente al 1° giugno 2001 che prevedevano a carico dell'agente un patto di non concorrenza post-contrattuale senza determinazione del

relativo compenso sono spesso stati oggetto di controversie tra le mandanti e gli agenti. In realtà, la giurisprudenza di merito e di legittimità è ormai concorde nel ritenere legittima la non onerosità del patto in considerazione del fatto che l'introduzione di un corrispettivo a fronte dell'assunzione dell'obbligo di non concorrenza da parte dell'agente è avvenuto con l'art. 23 della L. 29 dicembre 2000 n. 422 che ha introdotto il secondo comma dell'art. 1751 bis c.c.. È tale articolo a prevedere espressamente che il patto di non concorrenza sia da considerarsi comunque oneroso a decorrere dal 1° giugno 2001. Pertanto per i contratti di agenzia sottoscritti dopo tale data se la clausola che lo prevede non stabilisce un compenso lo stesso può essere comunque determinato dal giudice, mentre per i contratti in vigore precedentemente la giurisprudenza ha ribadito la non retroattività della norma e quindi la non onerosità del patto.

Pertanto nel suo caso se il contratto stipulato nel 1998 non prevedeva alcun compenso e se nel corso del rapporto non è mai intervenuta una modifica contrattuale sul punto, la risposta dell'azienda è purtroppo corretta.

Ovviamente il patto è valido solo per la medesima zona, clientela e prodotti per il quale è stato stipulato il contratto di agenzia ed è quindi nullo per ciò che eccede tali limiti (se il suo contratto aveva come zona il comune di Roma, per es. lei è libero di stipulare un contratto con azienda in concorrenza per tutti gli altri comuni limitrofi con la sola esclusione della capitale).

Per un esame più approfondito lo invitiamo comunque a recarsi presso la sede Federagenti a lei più vicina. ■



*Occorre aumentare ancora i controlli per una migliore tutela degli agenti*

## Vigilanza ispettiva Enasarco, 2016 anno record

**Troppo alta la percentuale di irregolarità riscontrata presso le aziende ispezionate**

Sono stati resi noti i risultati dell'attività ispettiva della Fondazione per il 2016. Ebbene, l'anno trascorso è stato un anno con risultati eccezionali che dimostrano il buon livello di efficienza del Servizio ispettivo dell'Ente. Ciò detto nel 2016 l'Enasarco ha elevato sanzioni per circa 55 milioni di euro (di cui 8,5 milioni circa già incassati) nei confronti delle mandanti che a seguito di ispezione sono risultate inadempienti al versamento dei contributi di previdenza, di assistenza, e/o del FIRR.

Il valore dell'accertamento nel 2016 rappresenta il massimo valore storico realizzato, un vero e proprio record. E se questo è – come dicevamo – indice dell'efficienza con cui la Fondazione ha svolto questa attività nell'anno appena trascorso, non possiamo però tacere la nostra preoccupazione per la percentuale di mandanti che sono risultate non in regola a seguito delle verifiche effettuate dagli ispettori, pari al 90 per cento del totale.

Al fine di tutelare gli interessi degli agenti di commercio i rappresentanti della Federagenti si sono già attivati per trovare soluzioni che scoraggino le mandanti a commettere illeciti anche nei confronti dei loro stessi agenti.

Ti ricordiamo che la garanzia della tua pensione viene soprattutto dal corretto adempimento degli obblighi contributivi da parte delle mandanti. Ti invitiamo quindi a segnalare tempestivamente tutte le presunte irregolarità che riscontri scrivendo a [vigilanza@enasarco.it](mailto:vigilanza@enasarco.it)